

La musica che gira intorno



La musica rappresenta un'esperienza molto importante per gli adolescenti, permette loro di esprimere molti dei desideri, tensioni, conflitti, problemi che agitano la loro età. È una forma di cultura molto vicina alla sensibilità giovanile, da cui sono catturati, sovente in maniera poco cosciente e poco critica.

Il presente sussidio si pone come obiettivo di aiutare gli educatori a valorizzare la musica, come momento di vita fondamentale per l'adolescente.

A cura di
G. Vettorato
e A.M. Maffi

Note's Graffiti

Si fa presto a dire... musica

TAKE THAT

«Ho 15 anni e vi spiego cosa provo per i Take That. Provo un rimescolamento del sangue quando ascolto le loro canzoni e quando vedo un loro video mi si forma un groppo in gola. Provo un misto di orgoglio e di sfida quando esco con la maglietta su cui ci sono i loro visi. Sono poco più di una bambina ma con un rapporto familiare inesistente e la vita mi appare squallida e senza certezze. Ho bisogno di favole e di sogni. I Take That mi danno tutto questo...». (Nicoletta, 15 anni)

TAKE THAT Band di Manchester diventata molto popolare in questi anni, soprattutto tra le teen-agers. Fanno musica molto orecchiabile e divertente che si iscrive nel filone classico del pop britannico.

TECHNO

«Techno è ballare! È muoversi sentendo amplificato il battito del mio cuore, il mio... battito animale che mi ricorda che son vivo». (Danilo, 15 anni)
«Techno è sballare! In discoteca posso fare ed essere tutto ciò che voglio, vestirmi come mi pare, esprimermi; è il mio metro quadro di libertà». (Chiara, 16 anni)
«Techno è sbollire! Rabbia, insofferenza, delusioni e frustrazioni si sciolgono in un bagno di sudore...». (Emi, 16 anni)

DISCO-MUSIC Musica fortemente ritmica, ereditata dalla cosiddetta «musica nera», con un beat molto forte, l'accentuazione del basso e la forte evidenza del suono della cassa della batteria. Ebbe successo nella seconda metà degli anni '70, decretando il boom delle discoteche. Successivamente si è evoluta in *dance music*. Oggi sono molto richiesti il *funky*, il *rap*, la *house* ed *acid music*, la *techno*: queste ultime si rifanno ad altri filoni come l'*hard-rock*, ma con la costante della manipolazione elettronica. A questi filoni vanno aggiunte le affermazioni occasionali di ritmi *afro-cubani* e *latino-americani* (es. *lambada*, *jungle*...)

LA TECHNO È la musica dove la manipolazione elettronica arriva al massimo: pochi strumenti, un ritmo martellante, incalzante, elettronico, senza melodia. È il territorio dei d.j.

POP

«Per me la musica è qualcosa di particolare: mi rilassa, mi distende, mi aiuta a riflettere, a fare i compiti, soprattutto algebra e chimica. La mia preferita è la musica pop (Battisti, Baglioni, Masini), ma non mi dispiace il rap. Ogni volta che ascolto una canzone, mi sembra di sentire una musica sempre diversa, a seconda del mio umore, degli stati d'animo. Molti brani, canzoni, mi ricordano momenti importanti della mia vita ed è una cosa stupenda riviverli tutti in quei pochi minuti di ascolto che ti può offrire una canzone». (Lella, 15 anni)

RAP Ritmo di derivazione africana, esprime la cultura stradaiola newyorchese e, più in generale, dei neri metropolitani. Esso consiste nel parlare a ritmo velocissimo, su basi strumentali preincise, ritate nel parlare a ritmo velocissimo, su basi strumentali preincise, ritate spesso dalla manipolazione di altri dischi, ottenuta mediante lo *scratching* (muovere i piatti del giradischi con le mani, oppure sfregare, tamburellare, bloccare un disco che gira sulla piastra in maniera da ottenere una distorsione del suono). È il linguaggio dei d.j. di colore, fatto di oscure espressioni idiomatiche, di *non-sense* concetti banalissimi, spesso presi in prestito da spot pubblicitari.

HARD

«La musica è la cosa più importante, mi porta all'estasi. Quando sento la musica penso di essere a contatto con il Signore, se esiste veramente. Ho più di 600 dischi, alcuni veramente rari. Il mio genere preferito è l'*hard rock*. Ho la discografia completa dei Led Zeppelin, dei Deep Purple, Pink Floyd, Dire Straits, AC-DC, Iron Maiden, Guns n' Roses. A prima vista sembrano dure, ma ci son cose dolcissime. C'è una canzone dei Led Zeppelin che è molto dolce, 10 minuti di Paradiso: la sento 3-4 volte al giorno». (Giovanni, 16 anni)

HARD-ROCK Rock duro che privilegia la velocità di esecuzione e gli alti volumi acustici. La voce è sempre urlata, gli acuti si snodano tra blocchi di accordi e suoni distorti. Uso di apparecchiature elettroniche sempre più sofisticate per esprimere il massimo dell'energia di questa musica. Però ci sono anche pezzi molto dolci. Questo tipo di musica, molto spettacolare, ha saputo rispondere bene a certi bisogni inconsci, quasi fisiologici, dell'età adolescenziale, come quello di scaricare tensioni, malesseri o eccessi di energia emotiva.

DARK

«Il mio grande amore per la musica, soprattutto dark e punk, è cominciato alle medie. Leggevo libri, compravo CD-Dischi e continuavo ad amare sempre di più questi generi di musica. Il loro modo di pensare, di andare contro la società, di trasgredirla con lo strano modo di andare vestiti, di tingersi i capelli... Dalle medie avevo cominciato ad andare vestito sempre di nero e a volte mi tingevo i capelli di colori assurdi. Io mi accorgo che essere alternativi sia fuori che dentro è difficile, le persone ti giudicano superficialmente: non sanno che dietro una cresta colorata o ad una persona vestita di nero si nasconde un cuore che ama e molte volte soffre, e... un cervello che pensa! Insomma, un essere umano». (Darkewiteb)

PUNK = «Spazzatura». Movimento venuto alla luce in Inghilterra verso il 76-77 e diffuso rapidamente in tutto il mondo. Musicalmente: pochi accordi, suonati malamente ed a grande velocità; suoni distorti, volumi altissimi. Il suono sovente degenera nel caos ed il canto si trasforma in una espulsione automatica di frasi in una specie di vomito verbale: è la violenza fatta suono. Nichilismo, ossessivo ed esasperato, rifiuta il sistema economico, politico e sociale. Comportamenti dissacranti e provocatori. Nega ed irride tutti i valori della società, lo stato, la religione, la morale... Ideologicamente contiguo all'Anarchia. Abbigliamento provocatorio: aggeggi sado-maso, simboli nazisti, colori lugubri, vestiti trasandati.

DARK-MUSIC. NEW WAVE Deriva dal punk con elementi più accattivanti (uso del synt) e più commerciali. Diventa più un fatto di costume, di folklore.

Sono solo canzonette?

LETTURA SOCIOLOGICA

«Condizione giovanile e funzione della musica si pongono come un binomio inscindibile», afferma una illustre sociologa (Martinengo). Attualmente la musica gode del più alto indice di gradimento tra le preferenze giovanili nel tempo libero. Qualcuno l'ha definita «la colonna sonora della mia vita». Dove ci sono giovani c'è sempre qualcosa che suona: un'autoradio, un mangianastri, una radiolina. Walkman e cuffiette costituiscono ormai un elemento inseparabile dell'equipaggiamento giovanile.

Naturalmente la musica che gode del favore della stragrande maggioranza dei giovani è quella *pop-rock* (ormai il termine *rock* rappresenta un grande contenitore per svariati stili musicali, che solo indirettamente si rifanno al *rock* e che potrebbero più propriamente essere denominati «musica giovanile»).

Il *rock* è un fenomeno che ha attraversato e caratterizzato tutta la cultura giovanile dal secondo dopoguerra. È il primo linguaggio comune a masse di giovani di tutto il pianeta, capace di unificare i gusti dei giovani al di là delle differenze di classe o di razza, di cultura o di lingua. Attraverso di esso sono stati espressi i sentimenti collettivi contro la guerra in Vietnam, contro le discriminazioni razziali, contro il perbenismo borghese e le restrizioni sessuali. Con esso si è inneggiato all'amore libero, alla natura, alla tolleranza, alla droga, alla concordia mondiale. In quest'ultimo decennio di caduta di partecipazione politica esso è stato capace di coagulare moltitudini di giovani su temi sociali e politici quali l'ecologia, il nucleare, l'*anti-apartheid*, la fame nel mondo, la lotta all'AIDS, il problema della Bosnia e, non ultima, la fede religiosa.

Gli inizi

Il *rock* nacque quasi per caso agli inizi degli anni '50 negli USA dalla fusione dei tre generi musicali in quel momento più diffusi: la musica *pop*, il *country* ed il *rhythm'n'blues*. Esso conquistò popolarità tra i *teen-agers* per la notevole energia che esprimeva nel ritmo ancora più che nelle parole.

Dagli studiosi viene riconosciuto che l'intento fondamentale di questa musica fin dai suoi inizi fu quello di trasmettere valori e stili di vita «trasgressivi», soprattutto sul piano

dei costumi sessuali e dell'obbedienza all'autorità costituita (genitori, stato, religione).

Questo movimento catturò velocemente il consenso giovanile non solo negli USA, ma anche in altre nazioni fino a diventare una bandiera dei giovani.

Il *rock* diede una risposta al bisogno di cultura, di aggregazione, di identità, di occupazione del tempo libero ad una generazione che cercava qualcosa di diverso, ma non trovava soddisfazione nelle risposte tradizionali. Ha interpretato le ansie e i problemi dell'adolescenza, conferendo uno status sociale e culturale a questa fase intermedia della vita, sospesa tra l'infanzia e la maturità, destinata, per esigenze produttive e sociali, a diventare una realtà autonoma in attesa di una cooptazione da parte del mondo adulto. Come tale il *rock* ha ingigantito i problemi dell'adolescenza, facendoli diventare «mito» entro cui specchiarsi e contemplarsi. Mito espresso nella ricerca dell'eterna giovinezza, dell'amore sempre frizzante, romantico, ideale (ma anche scarsamente responsabile), nella esaltazione delle incertezze e paure adolescenziali come condizione universale, del gruppo e dei benefici dello stare insieme, del sesso gioiosamente e immediatamente fruito.

Lo scenario attuale

Con l'avvento del compact-disc, dei videoclip e della tecnologia digitale (computer), sono stati rivoluzionati metodi di produzione e riproduzione musicale. Con ciò anche il prodotto di trasforma.

La musica *rock* si è andata progressivamente arricchendo di nuovi contributi, provenienti da tradizioni culturali diversissime. Ormai il livello di ricerca e contaminazione musicale è tale che le vecchie etichette significano più poco.

In questo ultimo ventennio i giovani si sono mossi nella musica ritmica di facile ascolto, allegra, ballabile, andando dal *Beat* dei *Beatles* al *Pop* dei *Take That*, ultimo esempio della *British invasion*, passando per la *New-wave*, per la sensualità del *Funky*, i virtuosismi della *Fusion*. Hanno ballato sui ritmi della *Disco-music*, dalla *Break-dance*, della martellante *Techno-music*, del *Rap* e dell'*Hip-Hop*, dell'allucinante *House & Acid music*. Hanno scoperto i ritmi tribali africani, quelli afro-cubani, giamaicani, sudamericani, pas-

sando dallo *ska* al *reggae*, dalla *salsa* alla *samba*, dal *soca* alla *lambada*. Si sono sintonizzati con i sospiri della musica *melodica* e dei *cantaautori*. Hanno denunciato il loro disagio e il rifiuto della società con l'*Underground*, con il *Punk*, la *Dark-music*, il *Trash*, il *Grunge*, la *Posse*, passando per l'*Heavy-Metal* ed il *Rap* più estremo.

Hanno cercato i paradisi artificiali nella musica *psichedelica* ed ora ricercano il suono della perfetta armonia tra uomo e cosmo nel *New-age music*, la spiritualità ascetica nelle sonorità orientali e l'aspirazione ad un mondo unito nella *World-music* e nella *Ethno-music*.

Gli stili musicali

All'interno della grande «cultura rock», sono pertanto rintracciabili diversi «stili» musicali (dal rock progressivo al punk, dalla psichedelia al rap) più o meno corrispondenti a precisi stili culturali, con un abbigliamento specifico, valori, slogan, gergo, detti comuni. Essi costituiscono una specie di caleidoscopio di suoni che celebra il suo potere di ricrearsi continuamente, inventando sempre nuovi contesti in cui affermarsi. Queste «sottoculture» servirono infatti a rinnovare la musica rock, a misurarsi con problemi emergenti, a ritrovare il contatto con segmenti di pubblico con sensibilità diverse: insomma a non sclerotizzarsi.

Questo processo ha evidenziato una delle funzioni fondamentali del rock: fornire un codice interpretativo della realtà alle giovani generazioni e nello stesso tempo di comunicazione all'interno di un gruppo. Il codice diventa elemento di unità e di discriminazione, costituendo in questo modo un elemento fondamentale dell'identità di gruppo e conferendo all'individuo che vi appartiene una base per definire la sua identità personale.

Cultura e mercato

Ricerche nazionali ed internazionali hanno portato a riconoscere la presenza di una «cultura giovanile», che ha assunto caratteri di tipo transnazionale, dimostrando l'esistenza di una effettiva omologazione degli stili di vita e dei modelli di comportamento. Questa si presenta, quindi, «come un insieme di valori, comportamenti, simboli, oggetti-segno che può venir definito come una sub-cultura» (Nuciari).

Questa differenziazione della cultura giovanile dai modelli del passato ha fatto sì che in varie occasioni i giovani siano stati additati come portatori di valori nuovi e visti come agenti di cambiamento sociale. I valori di cui erano alfiere erano collegati a nuovi bisogni, definiti post-materialisti.

Questa cultura è stata profondamente segnata dal rock. Ha questa musica il potere di rivoluzionare la nostra civiltà?

La maggior parte degli studiosi lo esclude. Per un motivo di carattere squisitamente economico: la musica rock per raggiungere la notorietà che la contraddistingue e proporsi come modello di cultura giovanile a livello planetario ha bisogno di potenti mezzi di comunicazione sociale. Per far questo deve assoggettarsi alle esigenze commerciali e accettare un compromesso, a volte tempestoso, ma sempre determinante con il potere economico.

Secondo un illustre studioso «*Al rock and roll era delegata una funzione particolare, e cioè quella di consentire ai suoi fans di dirsi diversi, quand'erano invece totalmente interni alla cultura dominante. Il rock and roll era perciò una sorta di arte interna che permetteva ai suoi fans di sentirsi esterni*» (Grossberg).

LETTURA PSICOLOGICA

Per gli adolescenti la musica riveste un'ampia serie di significati. I più importanti sono:

La musica come spazio di arricchimento e di scoperta di sé

La musica ha un impatto essenzialmente a livello emotivo ed affettivo. Riesce infatti ad evocare, richiamare e amplificare stati d'animo, emozioni e sentimenti particolari. L'ascolto della musica attiva un vero e proprio caleidoscopio di vissuti. Ed è proprio questo il motivo principale per cui la musica riveste un fascino particolare per gli adolescenti. La musica diventa allora uno degli spazi privilegiati dentro cui gli adolescenti fanno contatto e conoscenza con la propria interiorità e con la loro soggettività allo stato nascente. Oltre che come modalità di scoperta, la musica diviene lo spazio per cogliere le diverse sfaccettature e la ricchezza del proprio mondo interno.

La musica come possibilità di espressione

Sempre più la musica, per gli adolescenti di oggi, invece che in termini ricettivi, viene utilizzata anche in termini più attivi: come possibilità significativa di espressione di sé. L'espressione di sé si riferisce sia al proporsi agli altri con le proprie capacità sia al comunicare le proprie emozioni e la propria originale sensibilità.

La musica come veicolo di rapporto

La musica rappresenta inoltre una risorsa e un veicolo notevole per socializzare ed entrare in rapporti di comunicazione da parte degli adolescenti nei confronti dei loro coetanei. La musica implica una serie di quasi ritualità nei comportamenti adolescenziali, che vanno dall'ascolto in comune di brani musi-

cali, allo scambiarsi opinioni, sensazioni e stati d'animo, allo scambio di materiale musicale per finire poi all'organizzazione di uscite per l'ascolto dei concerti.

La musica come possibilità di definire la propria identità

La scelta di un certo tipo di musica, di un certo cantante o di un certo gruppo musicale indicano e mettono in luce l'attenzione e l'orientamento verso alcuni valori, interessi e modi di intendere la vita. Mettono in risalto le direzioni che va prendendo l'adolescente nel processo di definizione di sé. In questo senso la musica offre molteplici occasioni per il realizzarsi di identificazioni transitorie e di appartenenza a gruppi che hanno gli stessi interessi musicali: materiali importanti per costruire la propria identità interiore e sociale.

SCHEDE PER UNA LETTURA EDUCATIVA

Stando alle indicazioni degli esperti la musica giovanile avrebbe i seguenti:

VANTAGGI

- Esprime i bisogni e la sensibilità giovanile
- Esprime/scatena le emozioni (amore, odio, rivolta, protesta, passione, fede)
- Consente la comunicazione totale (corpo e mente)
- Esprime il desiderio di innovazione
- Esprime il desiderio di indipendenza/ autonomia/libertà
- Esprime il malessere, il disagio, la protesta dei giovani
- Esprime la rivolta contro la generazione dei padri, il passato, la tradizione
- Dà voce ai sentimenti collettivi per i grandi temi sociali, culturali, politici
- Risponde al bisogno di cultura: fornisce un codice interpretativo della realtà e di comunicazione tra giovani
- Risponde al bisogno di aggregazione-appartenenza
- Fornisce una base per l'identità sociale (generazione, gruppo)
- Fornisce elementi per l'identificazione personale (personaggi, linguaggio, look...)

RISCHI

- Consumismo
- Conformismo (di gruppo, di generazione)
- Ribellismo di maniera, di moda
- Fuga da impegno
- Fuga dalla realtà
- Perdita della memoria storica e della nozione del tempo
- Edonismo
- Estetismo
- Prevalenza del sentimento sulla ragione
- Concezione dell'amore scarsamente responsabile
- Appartenenza superficiale
- Identità provvisoria, fondata più sulle apparenze e sensazioni
- Settarismo di gruppo
- Idolatria del divo/gruppo o dello stile musicale

Gli altri rischi e vantaggi puoi cercarli tu, insieme ai tuoi giovani. Addirittura puoi verificare se i rischi segnalati sono reali o semplicemente frutto delle nostre mentalità da bacchettoni, fans di Nilla Pizzi, o giù di lì...

Sulla stessa lunghezza d'onda

Skiodati dal tuo background musicale

Sia che per te Mozart sia la quintessenza della musica, oppure che tu sia convinto che dopo Nilla Pizzi, i Beatles, o De André non ci sia più nulla, devi fare «tabula rasa» di tutti i tuoi preconcetti e le tue teorie musicali. I ragazzi non devono vedere in te un saccente parruccone, pronto solo a criticare i loro gusti.

Appizza le orecchie sulle frequenze dei tuoi boys & girls

Ogni giovane ha una sua «storia musicale», ognuno fruisce di musica in modi, tempi e luoghi particolari, talvolta unici. Ognuno ha nel cuore la sua musica che parla di lui. Paziente, curioso, indagatore cerca di farti raccontare, di scoprire quella «storia», quel cuore, anche rubando una chiacchierata tra ragazzi e «studiando» zainetti e diari.

Tuffati... nei riti musicali dei giovani

Armati e partiti! Alla scoperta di discoteche, centri sociali, cantine, concerti, festival e ... Karaoke! Il tutto fatto con i giovani, con carica, entusiasmo, interesse per ogni novità e stramberia. Ma evitando ridicoli scimiottamenti giovanilistici e isterie takethattiane. Né privilegiando spudoratamente generi ed artisti, tantomeno ridicolizzando i gusti altrui!

E... rituffati nei mondi paralleli

► **Mondo delle riviste.** Dalle fanzine «monografiche» ai giornali specializzati: Rockstar, Tutti Frutti, Heavy, Rockerilla, Metal Hammer, Hard!, Metal Shock, Dance TD; Musica (inserto di Repubblica del Mercoledì), Tutto, Amadeus, Jazz, New-Age; alle grandi opere enciclopediche, storie sulla musica Classica, Pop, Rock, Blues, Jazz, Popolare Italiana che trovi in edicola.

► **Mondo del look, delle mode, dei trends.** Dall'abbigliamento alla bigiotteria, dai trucchi alle acconciature, dai motocicli alle borse-zaini che si abbinano all'ascolto di certa musica.

► **Mondo grafico, slogans, gerghi.** Dai murales, ai graffiti, alle frasi idiomatiche e le invettive tratte da testi di canzoni, fino al logo dei musicisti e ai fumetti musicali.

► **Mondo radiotelevisivo.** Dalle trasmissioni delle radio private, ai Roxi-Festival-Bar. Sono mondi che con la musica ti parlano dei giovani.

Alluma in solitudo tutte le informazioni trovate e lasciale sedimentare in te

È la fase della «meditatio»: non basta sapere che la musica piace ai giovani, occorre capire che cosa dice, entrare nelle pieghe dei testi, lasciarsi trascinare nei ritmi e nei significati, a rischio dell'orticaria da Grignani e le slogature da M. Jackson.

Sgama il ragazzo che sta dietro la musica

Eri partito dai ragazzi per conoscere la loro musica. Dalla musica puoi tornare ai ragazzi e scoprirli «nuovi», più ricchi. Né superficialità né psicologismi, solo l'affetto e la passione di chi vuole entrare sempre più nella vita dei suoi giovani.

Now come back and rejoice in music

Pronto ed informato, gioioso ed entusiasta puoi (devil) rituffarti nel tuo gruppo e insieme godere della musica, ascoltandola (cantandola, suonandola, ballandola) insieme; intessendo dialoghi casuali sulle preferenze, ricevendo e proponendo suggestioni, storie, esperienze, emozioni.

E se la musica va... sì, sì, mi do da fa

Se la musica è diventata un bene comune, se si è in sintonia, solo allora può diventare uno strumento con cui «lavorare» per conoscere, per crescere, per confrontarsi, per trasmettere valori e messaggi. Uno «strumento» da usare per «fare insieme»...

N.B. Le indicazioni date non seguono un ordine cronologico, ma logico: non è necessario eseguirle in sequenza.

C'è da fare...

musica da godere

FESTA

- Organizzare una festa con uno spazio-ballo occupato dalla musica più in voga al momento.
- Feste che si rifanno a mode, musiche e stili di decenni passati (es. anni '60).
- In queste feste risultano assai efficaci eventuali gare di ballo.

EVENTO MUSICALE

- Partecipare insieme ad un concerto, ad un evento musicale (in città o per TV) e discuterne insieme.
- Tenere un diario degli eventi musicali più importanti a cui si è partecipato con simboli ricordo (biglietti, manifestini, articoli di giornali, proprie impressioni...).

KARAOKE, CORRIDA

Base musicale su cui sovrapporre l'interpretazione canora

FESTIVAL, CONCORSI

- Eventuale partecipazione a concorsi musicali già esistenti per giovani come ad esempio:
 - * Festagiovani - Bergamo, inf. presso «L'Eco di Bergamo», tel. 035/212344/fax 035/237379;
 - * Musicalavita - a cura del Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile - Inf. d. Antonio Del Casale, tel. 058/4310732/fax. 085/4213149; d. Giandomenico Valente tel. 0776/544014.
- Organizzare nel proprio ambiente, magari in concomitanza di feste locali, un piccolo festival aperto ai giovani (singoli o gruppi), pubblicando un bando di concorso e un regolamento.

RADIO

Ideare una radio (o un programma radiofonico) con rubriche musicali a richiesta, oppure a tema.

DIAPOMONTAGGIO

Collage di canzoni intorno ad un tema, con commento a base di immagini (realizzabili anche attraverso la mimica).

COMPUTER

- Rielaborare attraverso computer alcune basi musicali.
- Comporre e scomporre le canzoni nelle loro parti armoniche, melodiche e ritmiche.

CREAZIONE DI UN CANZONIERE

musica per conoscere

STORIA DELLA MUSICA

Ricostruire la storia della musica attraverso:

- Sessioni di ascolto di brani musicali preparati da giovani che hanno una passione per un certo genere musicale.
- Invito di esperti che aiutino ad inquadrare/leggere il fenomeno.
- Leggere le opere sul fenomeno.
- Informarsi sui grandi personaggi della musica.
- Studiare l'evoluzione degli stili, del look, delle idee.

MUSICA E GENERAZIONI

- Confronto (incontro-scontro) tra genitori e figli su brani musicali delle rispettive ere.
- Confronto anche sugli stili di ballo.

INCHIESTA SULLA MUSICA

Fare un'inchiesta sulle conoscenze musicali dei giovani, attraverso un questionario.

INFORMAZIONI SULL'ITER DI LANCIO DI UNA CANZONE

- Da quando nasce l'idea al momento della sua uscita sul mercato.
- Quanto incide la pubblicità sul costo totale (Informarsi presso discografici, cantanti emergenti, negozi di dischi, redazioni di giornali...).

VISITARE UN IMPIANTO DISCOGRAFICO

Se nella città in cui si abita c'è un impianto discografico non sarebbe male farci una visita per vedere come nasce un prodotto musicale.

CORSI DI CHITARRA, FLAUTO, TASTIERE, ECC.

LETTURA DI RIVISTE SPECIALIZZATE IN MUSICA

musica per discutere

ANALISI DI TESTI MUSICALI

Prendere un testo musicale (magari molto noto, o a cui gli adolescenti sono affezionati, o in sintonia con un tema da trattare) ed analizzarlo sia per la parte letteraria che musicale. Si può seguire una pista simile alla seguente.

- Cosa mi dice il testo?
- Perché mi piace (o non mi piace)?
- Cosa vuol dire il cantante con quella canzone?
- Sono d'accordo con queste espressioni?
- Dal punto di vista musicale cosa ne penso?

FILM MUSICALE

Vedere un film musicale, o un videoclip, e discuterne assieme, secondo delle piste come le seguenti.

Approccio antropologico

- Presentazione e scheda
- Film
- Analisi e dibattito:
 - I desideri, i comportamenti e l'immaginario giovanile oggi
 - I valori nell'universo giovanile e il ritratto dei giovani da parte degli adulti
 - Il rapporto generazionale
 - Un adulto diverso: il cantautore (presentazione e commento di testi e interviste significative)
 - Incontrarsi e capirsi: il concerto come metafora dello stare insieme.

Approccio culturale

- Presentazione e scheda
- Film
- Analisi e dibattito:
 - Il ritratto dei giovani in un film italiano «da cassetta» degli anni '80. Quali i tratti salienti? Perché?
 - L'aggregazione giovanile tra gli anni '70 e gli anni '80: il concerto
 - Il cantautore poeta interprete/personaggio tra gli anni '80 e gli anni '90. Vasco Rossi come figura emblematica della compresenza di significati e valori contraddittori (presentazione e commento di testi significativi e di documenti che testimoniano l'evoluzione del personaggio nell'ultimo decennio).

INFORMAZIONE CRITICA SU UN CANTANTE DI MODA

Da riviste (es. «Mondo Erre», «Primavera»...) e articoli apprendere informazioni sulla vita di un cantante/band, capire il perché di certe loro scelte, la fatica e l'impegno richiesto per arrivare al punto in cui sono, le disavventure prima di ottenere il successo... per imparare qualcosa per la propria vita. Valutare le scelte del cantante, il suo stile di vita, i suoi messaggi, la coerenza e, senza condannare nessuno, imparare a valutare ciò che è bene e ciò che è male.

musica per esprimersi

ORCHESTRA CON STRUMENTI POVERI

Con casseruole, coperchi, cucchiaini, legni...

IDENTIKIT IN MUSICA

Costruire il proprio ritratto attraverso brani e/o testi di canzoni.

COSTRUIRE INSIEME UNA CANZONE

Si sceglie un tema e si invitano i ragazzi ad esprimere con una frase la propria opinione su quel tema. L'insieme delle frasi può diventare il testo di una canzone al quale aggiungere una melodia inventata o rubata da qualche canzone di successo.

CREAZIONE DI COLONNE SONORE CON IMMAGINI

I ragazzi possono lavorare all'abbinamento di musiche ed immagini. Si può scegliere un tema musicale e commentarlo con immagini, oppure scegliere le immagini (a tema) e commentarle con una musica (anche di canzoni/pezzi diversi) adeguata.

DISEGNARE

- Mentre si ascolta musica (anche classica) disegnare ciò che la musica suggerisce.
- Discutere poi sui disegni e sensazioni che la musica ha comunicato.

PRODUZIONE/CONCORSI DI «FANZINE»

(Le «Fanzine» sono riviste musicali specializzate di tendenza).

Si può organizzare un concorso per la creazione di un numero speciale su di un complesso o un genere musicale con immagini e testi ritagliati dai giornali e con disegni e articoli dei ragazzi.

LETTERE SULLA MUSICA

- Leggere alcune lettere di giovani (pubblicate sui giornali) a proposito della musica e discuterne insieme.
- Inviare una lettera, dopo la discussione, ad una rivista o ad un cantante.

MAGLIETTE CON FRASI DI CANZONI

LOGO DI COMPLESSI

VOLTI DI CANTANTI...